

SW EXTRA LIBRI

DI MARCO PASTONESI

LA FIAMMA ROSSA, DEDICATO ALLA GRANDE BOUCLE

UN TOUR DI SANTI E CRÊPE

Wilgeforte, la monaca con la barba. Ricette farcite e affumicate. E ovviamente Indurain e Pantani, Armstrong e Simpson. Per il ritorno in libreria di Gianni Mura, il Conte della macchina da scrivere

Gianni Mura è il Paolo Conte del giornalismo sportivo. L'unica differenza è che Conte scrive prima la musica, poi le parole; Mura prima le parole, che poi suonano come una musica. Però scrivono nella stessa maniera: Conte al pianoforte, Mura alla macchina per scrivere, in tutti e due i casi con le dita che ballano sui tasti. Non è un caso che tutti e due amino la Francia, e che la Francia li ricambi di uguali sentimenti; che appartengano al '900, anche se hanno sconfinato in un nuovo millennio; che si esprimano citando, ricordando, recuperando, inventando, creando. Lo "zazzarazzà" di Conte equivale all'"era troppo bello, in tre a Troyes. Nella tappa di Draguignan il Tour è passato in un paesino che si chiama Tourtour. Lo striscione appeso all'entrata diceva: 'Le Tour à Tourtour'. Io avrei scritto: 'Tourtour/Tour'. Cose così echeggiano in *La fiamma rossa*, storie e strade dei Tour de France che Mura ha pedalato sulla tastiera dal 1967 al 1972 per la *Gazzetta* e dal 1991 per la *Repubblica*. Simpson e Indurain, Pantani e Armstrong, l'*andouille*



(budello di maiale ripieno di interiora di maiale e affumicato per circa sei settimane con legno di faggio) e il *bourriol* (crêpe di grano saraceno farcita di patate, pancetta, formaggio filante);



IL LIBRO LA FIAMMA ROSSA di Gianni Mura
Minimum Fax (pag. 464, € 17,50)

Casartelli che dalla vittoriosa Olimpiade 1992 preferisce tornare al paese con il pullman dei tifosi; santa Wilgeforte che voleva farsi monaca ma suo padre la voleva maritare e allora lei pregò il cielo di renderla brutta e il cielo la esaudì con una fiorente barba. Insomma, come canterebbe Conte: "Questa strada zitta che vola via come una farfalla, una nostalgia, nostalgia al gusto di curaçao".

TOUR/2
1924, DALLE
COLONIE ALLA
MAGLIA GIALLA

"Per un mese hanno lottato con la strada. Le battaglie avevano luogo in piena notte, all'alba, nella nebbia che provoca le coliche, sotto il sole che voleva fonderli con il loro



manubrio". Tour de France 1924: Albert Londres, giornalista, appena tornato da un servizio sulle colonie penali francesi, s'immerge nel ciclismo eroico. E sono racconti forti,

dialoghi asciutti. Di un'attualità sorprendente. *Tour de France Tour de souffrance* (Excelsior 1981, 176 pagine, € 21,50) raccoglie i suoi articoli e li accompagna con foto, note, domande e risposte con l'ex c.t. Alfredo Martini.

ACQUA, ACQUA
Assalto di gregari a una fontana nella tappa Marsiglia-Carpentras del '67.

SULLO SCAFFALE
SULLE DUE RUOTE
TRA PARTIGIANI
E GIRI DEL MONDO

LA BICICLETTA NELLA RESISTENZA

di F. Giannantoni e I. Paolucci
Edizioni Arterigere (256 pag., € 12)



Storie di partigiani a due ruote. Come Renato Morandi, "Carletto", che batté il re della pista Nando Teruzzi.

I DOMESTICI DEL PEDALE

di Giovanni Tarello
Edizioni Garizazzo
(432 pagine, € 25)



Il racconto delle vite ciclistiche di Adriano Pella e Celestino Vercelli, gregari negli anni Settanta.

GIOVANNI BRUNERO

di C. Delfino e G. Petrucci
Garbolino
(152 pagine, € 30)



Storia di Brunero, capace di conquistare tre Giri d'Italia, due Lombardia e una Sanremo. Piemontese, scalatore da strade bianche.

MONDIALI 1951-2008

di C. Chiericatti e D. Franzetti
Edizioni Arterigere
(208 pagine, € 25)



Personaggi, racconti ed emozioni legati al ciclismo di Varese e dei ciclisti varesini, da Coppi alla Cantele.

IL CANTO DELLE RUOTE

di Claude Marthaler
Ediciclo
(320 pagine, € 16,50)



Svizzero all'avventura fa il giro del Mondo in sette anni in bicicletta. In questo modo parte ragazzo e torna uomo.